



Borgo formativo

Polo scolastico onnicomprensivo innovativo Area Nord, Palermo

Formative village The complex's compositional axis runs along a covered walkway that curves off towards the crossroads southwest of Via Venere: an invitation to come in, collectivity's declaration of the scholastic world's openness and scope. On the opposite side, the walkway looks onto Mount Pellegrino, creating dialogue with the city and with all the heights and depths of its functions' variations. This new urban figure connects and unites the installations' various elements: the single-story primary school unit is linked with the two-story secondary school branch; on the opposite side it forms a circular, ribbon shape, joining the nursery school, gym and main hall, which all open towards the city.

The buildings make up an educational hub, characterised by a clear and simple separation of entrance points and routes between the three separate schools and other common areas. Each of these places of learning possesses strong geometrical elements, in order to guarantee the viewer's perceptual impression is clear and associated with an identifiable form. Inside the schools, the architectural styles evolve in unison with the childrens' development. From the nursery school's more orderly, protective configuration to the primary school's semi-open one, and finally the secondary school's that thrusts out towards the world. All of the different areas have been organised in such a way as to allow students to bear witness to their own development processes in the past, present and future, simultaneously.

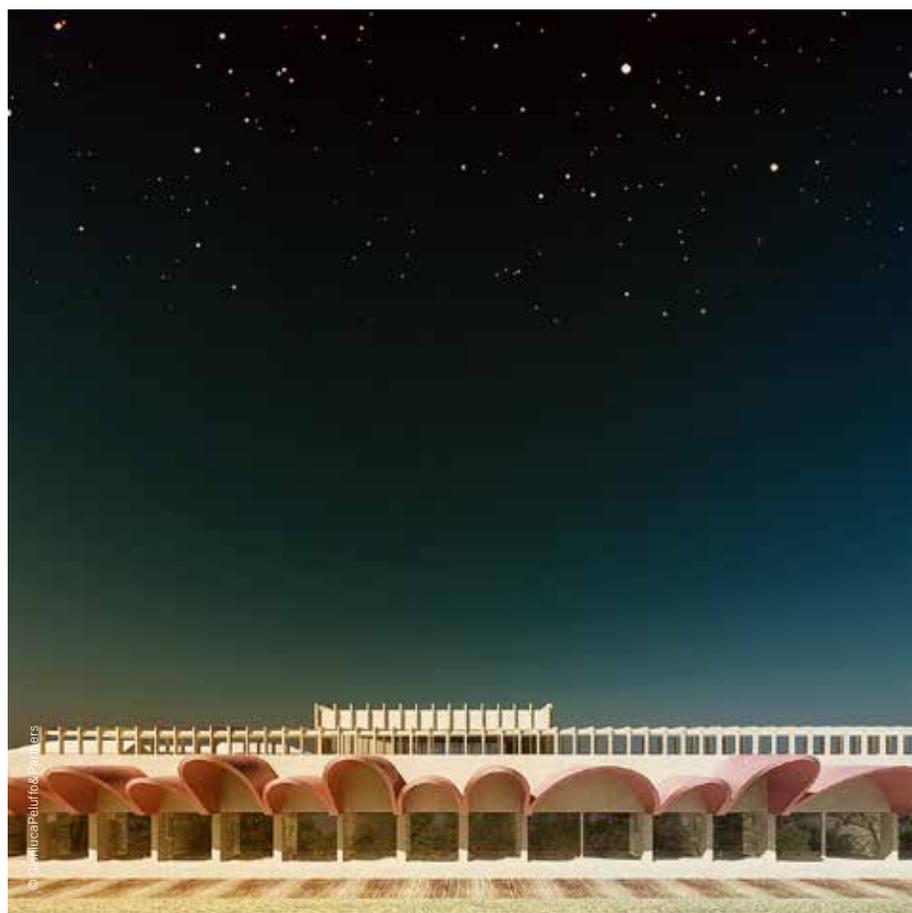
"We can learn by asking questions, but we learn even more by listening, watching, imitating, experimenting and sensually absorbing the world around us. A child, just as we do, keeps an eye out and his heart open for the 'where', the 'what' and especially the 'who' that can satisfy his desire to learn".

James Hillman

Il complesso si struttura lungo un asse appartenente alla città, una stoà piegata verso l'incrocio a sud-ovest di Via Venere: un invito ad entrare, una dichiarazione di apertura e attraversamento del mondo scolastico da parte della collettività. Dal lato opposto, la stoà guarda verso il Monte Pellegrino, dialogando con la città nella variazione delle profondità e delle altezze delle funzioni. Questa nuova figura urbana connette e riunisce tra loro i volumi dell'impianto: il blocco a un solo livello della scuola primaria e il fabbricato a due livelli della scuola secondaria di primo grado; dall'altro lato, il nastro circolare della scuola per l'infanzia, la palestra ed il prisma dell'aula magna che si apre alla città.

Gli edifici si assemblano così in un borgo della formazione, caratterizzato da una chiara e semplice separazione di accessi e percorsi fra le tre differenti scuole e le parti ad uso promiscuo. Ciascuno dei corpi destinati alla didattica ha una caratterizzazione forte sul piano geometrico, in modo da garantire un'impressione percettiva chiara ed associata ad una figura identificabile.

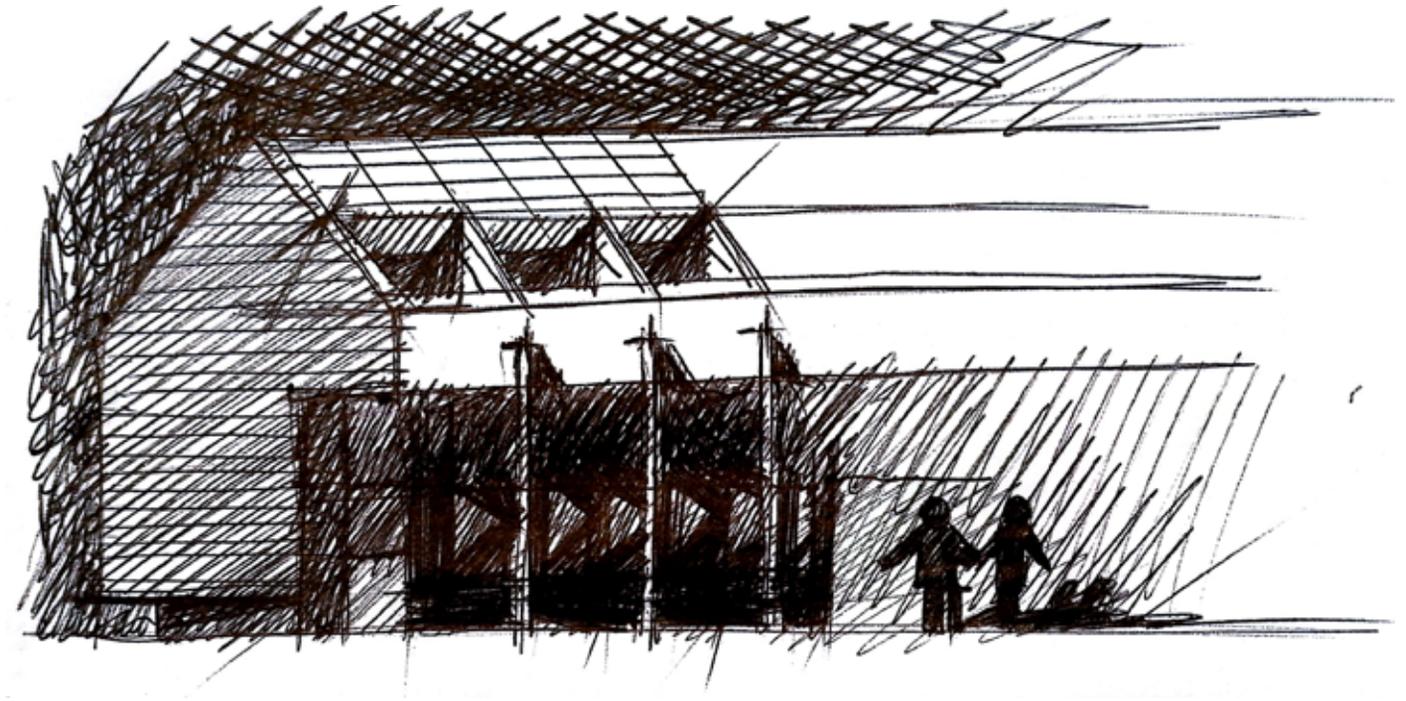
Nella Scuola delle domande il tipo architettonico evolve di pari passo alla crescita del bambino dalla configurazione più raccolta della scuola dell'infanzia, a quella semi-aperta della primaria, per concludersi con un organismo interamente proteso verso il mondo esterno nell'edificio della secondaria. Gli spazi sono organizzati in modo che gli alunni possano sentirsi testimoni di un processo di sviluppo del loro iter formativo in cui passato, presente e futuro sono tempi compresenti.



nome progetto/project name Concorso Polo scolastico onnicomprensivo innovativo Area Nord / *Innovative North Area School Competition*
progetto/design Gianluca Peluffo & Partners con/with Orazio Carpenzano (consulente), Studio Dismisura, Studio Russo, Vittorio Schettini (consulente),

Alessandro Remonda (consulente)
gruppo di lavoro/design team Gianluca Peluffo, Domenico Faraco, Gabriele Filippi, Orazio Carpenzano, Fabio Balducci, Paolo Marcoaldi, Giuseppe Russo, Gianni Russo, Vittorio Schettini, Alessandro Remonda.

ente banditore/competition sponsor Comune di Palermo
luogo/place Palermo, Italia
superficie/area 5620,00 mq
data progetto/design date 2017
render/renders Gianluca Peluffo & Partners



The school of questions

This project promotes an educational system that's able to combine all the traditional rites and symbols that make up the Italian educational system with a greater social awareness, with Sicily set as a backdrop.

Education, or more precisely education as a catalyst to citizen-building, must be very much linked with the actions a child makes during his or her scholastic career in a structured system, complete with gradual steps that lead to the conscious acquisition of independence, in order for said child to then become a young person who is aware of intersubjectivity; that is, his or her role and relationship with the wider community and others. This path, which is reflected in how articulate the design is, originates from a closeness to nature, then traveling towards a sense of collectivity, drawing itself physically and culturally nearer and nearer to the city.

The building structure was imagined as an urban landscape on a child's scale. Not a miniature city, but rather a grid of interjoining spaces, connecting paths and trails some of which seemingly random, others well-defined. They're places to be free, but respectful of others, places to meet, and places for introspection.

That idea of architectural city life is expressed through all the diverse elements that make up the Learning Centre, bound by their relationship to nature and collectivity.

"Possiamo imparare ponendo delle domande, ma impariamo ancora di più osservando, ascoltando, imitando, sperimentando e assorbendo sensualmente il mondo che ci circonda. Il bambino, come facciamo noi stessi, tiene un occhio all'esterno e un cuore aperto per il dove e il che cosa e specialmente il chi può soddisfare questo desiderio d'imparare."

James Hillman

La scuola delle domande

(Il Percorso di Pan lungo la Strada di Venere)

Il progetto promuove un sistema educativo capace di coniugare i riti e i simboli della grande tradizione formativa italiana con l'acquisizione di un maggiore riconoscimento sociale della scuola, declinato nell'ambito territoriale siciliano. Al tema della formazione, ovvero dell'istruzione come costruzione del cittadino, è collegata l'azione del bambino che, lungo un percorso strutturato fatto di livelli graduali di conquista cosciente di libertà, diventa l'adolescente conscio di cosa sia l'intersoggettività, ovvero il suo ruolo e rapporto con gli altri e la Comunità. Questo percorso, che si riflette nell'articolazione del progetto, parte da una forma di vicinanza alla natura e giunge all'avvicinamento alla collettività e quindi, fisicamente e culturalmente alla città. L'edificio è immaginato come struttura urbana alla scala del bambino e dell'adolescente: non una città in miniatura, ma un sistema di spazi interconnessi, attraversamenti determinati e casuali, luoghi di libertà e di rispetto degli altri, di incontro e di introspezione. Questa idea di urbanità architettonica è espressa attraverso gli elementi che compongono il Polo Scolastico, declinati nel rapporto con la Natura e la Collettività.

Schizzo di studio, Prof. Arch. Orazio Carpenzano, Consulente opere architettoniche / Sketch, Prof. Arch. Orazio Carpenzano, Architectural works consultant

a destra/right: Vista esterna dell'ingresso est del polo scolastico / External view of the east entrance of the school pole



© Gianluca Peluffo & Partners